

MALÉ

La camminata, che si concluderà sabato a Bormio, intende rilanciare il progetto caro ad Alex Langer di dar vita a un Parco delle Alpi dell'Europa centrale

Le associazioni ambientaliste hanno annunciato anche che faranno ricorso alla Corte Costituzionale e ad altri organismi europei e sovranazionali

«No allo smembramento del Parco»

È partito ieri da Rabbi il trekking dello Stelvio organizzato da Mountain Wilderness Italia

LORENA STABLUM

MALÉ - Non è un requiem né una resa. Il trekking dello Stelvio, partito nel pomeriggio di ieri dalla Valle di Rabbi, vuole essere un messaggio forte contro lo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio. Organizzata da Mountain Wilderness Italia, la camminata, che si concluderà sabato prossimo a Bormio, intende rilanciare il progetto di un parco europeo, transfrontaliero, che, contrariamente a quanto prevede la norma licenziata dalla Commissione dei Dodici, non si chiude su se stesso frazionandosi in tre tronconi, ma si apre alle realtà naturali vicine e lavora in rete con il parco nazionale dell'Engadina, i parchi regionali dell'Adamello Brenta, dell'Adamello lombardo, delle Orobie valtellinesi, delle Orobie Bergamasche e del Garda e le riserve della biosfera Unesco dell'Engadina e delle Alpi leresi.

L'idea di dare vita a un parco delle Alpi dell'Europa Centrale (Peace), lanciata già negli anni '90 da Alex Langer cui non a caso è dedicato il trekking, è stata riproposta durante la conferenza stampa tenuta ieri a Malé, nella sala della Comunità della Valle, dalle associazioni ambientaliste che aderiscono all'iniziativa. Contro lo smembramento del Parco, gli attivisti hanno annunciato anche il ricorso alla Corte Costituzionale e a organismi europei e sovranazionali. «Dobbia-



In alto, un guardaparco in osservazione degli animali (foto PNB)
A lato, la conferenza di ieri a Malé organizzata da Mountain Wilderness

mo riuscire a trovare un altro tipo di rapporto, più collaborativo, tra i parchi e le persone che abitano all'interno delle riserve naturali - ha spiegato presidente di Mountain Wilderness Italia **Carlo Alberto Pinelli**. L'insoddisfazione, che spesso percepiamo tra gli abitanti nei confronti dell'ente, è la stessa che viviamo noi come associazioni ambientaliste. Dopo essere stati creati, i parchi purtroppo sono stati mes-

MALÉ

Camminata fino a Bormio

«Pian piano ma arriviamo»

MALÉ - Al motto di «pian piano ma arriviamo», il trekking di Mountain Wilderness attraverserà il Parco nazionale dello Stelvio dalla Valle di Rabbi fino a Bormio. Partiti nel primo pomeriggio di ieri, 25 escursionisti giunti da tutta Italia - Abruzzo, Lazio, Veneto, Lombardia, Piemonte - hanno raggiunto il rifugio Dorigoni a quota di 2.436 metri. Da qui, attraverso il Passo di Saent, scenderanno verso la Val Martello in Alto Adige e, quindi, raggiungere nei cinque giorni di marcia la Svizzera e, infine, la Lombardia. Guidati dal presidente onorario di Mountain Wilderness Italia **Fausto De Stefanis**, gli escursionisti arriveranno a Bormio, sede del parco, sabato in occasione della giornata conclusiva del Festival della Montagna «La Magnifica Terra». Ogni giorno cinque ore di marcia lungo i sentieri tracciati nella riserva naturale. L'iniziativa è stata preceduta da alcune arrampicate in Presanella con scout della Agesci accompagnati da famosi alpinisti.

si ai margini delle politiche di sviluppo. Oggi la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale è una priorità che va attuata a tutti i livelli e soprattutto in accordo con le popolazioni».

Il trekking dello Stelvio, in sostanza, raccoglie e sintetizza quanto portato avanti fino a oggi dalle associazioni ambientaliste contro la norma che assegna le funzioni amministrative statali, per la parte di loro competenza, alla Regione Lombardia e alle Province autonome di Trento e Bolzano. A ripercorrere le tappe della riforma - le associazioni ambientaliste hanno parlato di «controriforma» - partita nel 2010, è stato il vicepresidente di Italia Nostra del Trentino **Ettore Sartori** che ha richiamato l'accordo prelettorale siglato nel gennaio del 2013 da Pd, Svp e Patt relativo, tra le altre cose, alle norme di attuazione del Parco. «Ieri (domenica scorsa, ndr) abbiamo ricordato la tragedia di

Stava - ha detto Sartori - Allora il Trentino, sull'onda dell'emozione e della vergogna, aveva inaugurato una stagione di innovazione ambientale e legislativa che lo aveva fatto diventare il primo della classe. Nel tempo, invece, si è verificata un'involutione, tanto che oggi assistiamo a un grave anacronismo delle politiche ambientali». Se Sartori si è dimostrato ormai poco fiducioso, più ottimisti sono stati **Luigi Casanova**, vicepresidente di Cipro Italia, e **Salvatore Ferrari** (Italia Nostra). La possibilità d'incidere, hanno evidenziato, c'è ancora poiché al momento attuale mancano il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e le norme di attuazione, regionali e provinciali.

A fare gli onori di casa anche il vicepresidente della Comunità di Valle **Alessandro Fantelli**, che ha auspicato che il Parco possa diventare un'importante risorsa per il turismo e per il territorio.